

Il Portfolio europeo delle lingue

Versione junior

di Véronique Roncoroni-Arlettaz*

Il **Portfolio europeo delle lingue** (in seguito Portfolio o PEL) è uno strumento elaborato dal Consiglio d'Europa a partire dal 2000, con gli obiettivi di promuovere il plurilinguismo degli Europei, di valorizzare la diversità culturale e di tutelare le lingue minoritarie.

Il Portfolio permette al suo proprietario di repertoriare tutte le sue conoscenze linguistiche e le sue esperienze interculturali. Esso invita l'utente a riflettere sulle sue conoscenze in tutte le lingue, siano esse imparate a scuola o fuori dalla scuola, lo aiuta a fissare degli obiettivi di apprendimento e a misurare la sua progressione linguistica verificando l'acquisizione di nuove competenze.

L'utente del Portfolio procede all'autovalutazione delle sue conoscenze linguistiche, espresse per 5 competenze¹ in 6 livelli di competenza².

Ogni Portfolio contiene tre parti diverse: il *Passaporto delle lingue*, la *Biografia linguistica* e il *Dossier*.

Il Portfolio si declina in diversi modelli che si adattano al profilo degli utenti: esistono dei Portfolio per bambini, per adolescenti, per adulti, per universitari o per migranti.

Si contano oggi 75 modelli di Portfolio, sviluppati da diversi paesi o diverse regioni d'Europa; tutti sono stati convalidati da una commissione *ad hoc* del Consiglio d'Europa.

In Ticino, il *Portfolio europeo delle lingue per giovani e adulti* (detto anche PEL III) è usato dagli studenti della Divisione della formazione professionale, dove è stato introdotto già nel 2001.

Nell'autunno 2005 è stato lanciato il *Portfolio europeo delle lingue per bambini e giovani dagli 11 ai 15 anni*, denominato anche *PEL II* o *PEL junior*, una coproduzione della CDPE e della casa editrice *schulverlag blmv* di Berna. Questo Portfolio porta il numero 67.2005, assegnatogli dalla commissione di validazione del Consiglio d'Europa.

Conformemente alle direttive del Consiglio d'Europa e come tutti i modelli di *Portfolio europeo delle lingue*, il *PEL per bambini e giovani* (in seguito *PEL II*) contiene tre parti: il *Passaporto delle lingue*, la *Biografia linguistica* e il *Dossier*.

Il *PEL II* è stato elaborato specificamente per i ragazzi e le ragazze in età di scuola media da un gruppo di autori che vantano una lunga esperienza di insegnamento³.

Che cosa lo differenzia dal *PEL per adulti*?

Le principali differenze stanno nella *Biografia linguistica*, particolarmente articolata, che offre numerosi spunti di riflessione organizzati attorno a due temi centrali: la presa di coscienza della diversità linguistica – e quindi culturale – del mondo di oggi e il rapporto personale con le lingue.

Attraverso le sezioni *Io e le lingue* e *Le mie esperienze con le lingue tramite i mass-media*, il ragazzo⁴ si sensibilizza maggiormente alla ricchezza linguistica del suo ambiente e – si spera – abbandona eventuali pregiudizi legati a certe lingue e culture.

Segue una parte – significativamente contrassegnata da una lampadina – dedicata alla riflessione metacognitiva sulle lingue, suddivisa in cinque sezioni: *Come studiare con un risultato migliore*, *Come capire un testo scritto*, *Come capire la*

lingua parlata, *Come partecipare a una conversazione* e *Come scrivere*. I cinque capitoli costituiscono un percorso che porta l'utente sia a prendere progressivamente coscienza dei diversi "trucchi" che già utilizza per imparare efficacemente una lingua seconda, sia a scoprire stratagemmi nuovi che potrebbe usare per ottimizzare l'apprendimento. Questa parte interesserà in particolar modo gli insegnanti desiderosi di aiutare i loro allievi a sviluppare, oltre a competenze prettamente linguistiche, la capacità di studiare in modo più efficace, grazie a delle strategie di cui sono consapevoli.

Il percorso riflessivo si conclude in modo del tutto naturale: il discente è invitato a esprimere dei desideri, a fare dei progetti nell'ambito delle lingue e a fissare degli obiettivi di apprendimento linguistico⁵. Questa parte permette al ragazzo di immaginare il proprio futuro linguistico e di iscriversi in un processo di apprendimento durevole che idealmente si svolgerà su tutto l'arco della vita.

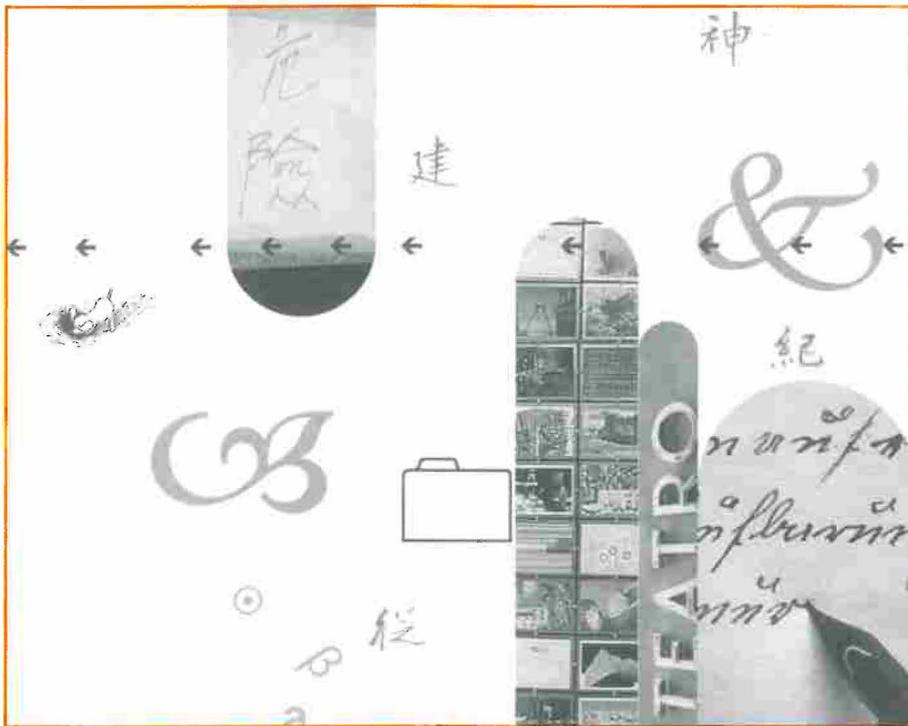
L'ultima parte della *Biografia linguistica*, che costituisce indubbiamente il "clou" del *PEL II* e a cui allievi e insegnanti dedicano la maggiore attenzione, è costituita dalle *Liste di controllo per l'autovalutazione delle competenze linguistiche*. Le cinque competenze vengono analizzate in modo accurato e dettagliato, con l'aiuto di descrittori di competenza. I descrittori utilizzati non sono quelli "canonici" del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*, destinati agli adulti, ma sono stati elaborati appositamente per il *PEL II*, nell'ambito del progetto "Instrumente für die Evaluation von den Fremdspra-

chenkompetenzen"⁶. È infatti indispensabile che i descrittori del *PEL II* corrispondano allo sviluppo intellettuale degli adolescenti; inoltre devono essere compatibili con la realtà scolastica, in cui la progressione linguistica è generalmente piuttosto lenta. Di conseguenza i livelli A1, A2 e B1 – contemplati dai programmi scolastici – sono stati suddivisi in sottolivelli⁷. L'autovalutazione ne risulta più precisa e più realistica e si registrano progressi anche molto parziali: ciò contribuisce notevolmente a sostenere la motivazione dell'apprendente. In sintesi, il *PEL II* offre 233⁸ descrittori, che cominciano tutti con l'ormai rituale sequenza "io riesco a" e si riferiscono a situazioni che gli adolescenti vivono quotidianamente sia a scuola sia fuori dalla scuola.

Il *Dossier* si divide in due sezioni: *dossier di lavoro* e *dossier di presentazione*. Il *dossier di presentazione* è simile a quello di ogni *PEL*: serve a raccogliere produzioni personali rappresentative delle competenze linguistiche. Nel *dossier di lavoro* invece, l'allievo procede all'analisi critica di ogni lavoro, evidenziandone l'apporto positivo e negativo all'apprendimento linguistico, in modo da poter riutilizzare o migliorare certe strategie utilizzate.

Gli autori e la casa editrice hanno prestato particolare attenzione alla veste grafica del *PEL II*, per farne uno strumento il più possibile aderente sia al concetto generale esplicitato dal Consiglio d'Europa sia alle esigenze di utilizzo in classe.

Le illustrazioni non sono troppo invadenti: fotografie che raffigurano ragazze e ragazzi in età di scuola media;



esempi di scritture di tutto il mondo, dagli alfabeti latino, greco, cirillico, indiano, arabo, agli ideogrammi cinesi e giapponesi. Particolarmente riuscito il “cagnolino birichino” che ritroviamo, sempre diverso ma uguale a se stesso, in quasi tutte le pagine, come una guida che ci accompagna attraverso il PEL II. La sua notevole dote mimetica fa sì che a volte non lo scopriamo subito, ma lui non ci abbandona mai!

La scelta dei colori, l'impaginazione e tutti i dettagli grafici danno al PEL II un taglio decisamente contemporaneo che piace agli adolescenti.

Il PEL II è completato da una guida fascicolata inserita nel raccoglitore, che aiuta a capire la filosofia del PEL e ne facilita l'uso. Va notato che i consigli per compilare i moduli sono degli esempi autentici, forniti da diversi insegnanti di scuola media⁹.

Il PEL II è disponibile nelle quattro lingue nazionali ed è parzialmente tradotto in inglese. La versione italiana può essere ordinata presso la casa editrice *blmv*¹⁰ per Fr. 6.- (prezzo per le scuole).

I cantoni della Svizzera tedesca stanno procedendo all'implementazione progressiva del PEL II nel Secondario Inferiore, secondo la decisione della CDPE del marzo 2004 relativa all'insegnamento delle lingue seconde¹¹. Si procede attualmente alla formazione del corpo insegnante in vista dell'uso del PEL II in classe. Il calendario prevede la generalizzazione del PEL nella scuola obbligatoria per il 2012. Va notato che il PEL II è considerato come un ponte di raccordo tra il PEL I¹², dedicato ai bambini della scuola dell'infanzia e della scuola elementare, e il PEL III, in via di implementazione nel settore postobbligatorio.

La CIIP, nella sua decisione del 30 gennaio 2003¹³ relativa alla politica dell'insegnamento delle lingue, considera il PEL soprattutto un valido strumento per la valutazione. Una fase pilota di utilizzo del PEL II in classe si è conclusa nella primavera 2006. Parallelamente una commissione ha elaborato un concetto per l'introduzione del PEL nella scuola, nonché per la formazione dei formatori e degli insegnanti¹⁴. La decisione della CIIP di generalizzare o meno l'utilizzo del PEL in classe verrà presa nella primavera 2007.

Nelle sue decisioni del 16 ottobre 2002, il Consiglio di Stato del Cantone Ticino ha optato per un approccio plurilingue nell'insegnamento delle lingue a scuola, precisando che “la promozione del plurilinguismo rappresenta una valida e rispettosa risposta alle diversità linguistiche e culturali”. Il CdS sottolinea che “sono quindi necessari la cooperazione fra i docenti di lingue e un intenso coordinamento delle attività didattiche svolte”.

Per i nostri allievi, che studiano tre lingue seconde nella scuola dell'obbligo e che spesso parlano più di una lingua a casa, lo sviluppo di strategie di apprendimento efficaci e la costruzione di una vera competenza plurilingue diventano le condizioni *sine qua non* della riuscita scolastica. L'utilizzo del PEL II aiuterebbe indubbiamente sia gli allievi sia gli insegnanti nella “costruzione di competenze a cui concorrono tutte le conoscenze e le esperienze maturate nell'ambito dell'apprendimento linguistico (a scuola o in altre circostanze)”¹⁵.

*Consulente lingue seconde della Divisione scuola del DECS

Riferimenti bibliografici e webografici:

- *ilz* (Interkantonale Lehrmittelzentrale) 3/2005, numero dedicato al PEL II.
- Scuola ticinese, 265, *Il Portfolio europeo delle lingue*.
- Sito svizzero del PEL: www.portfoliodellelingue.ch
- Sito del Consiglio d'Europa dedicato al PEL: www.coe.int/t/dg4/portfolio/Default.asp?L=F&M=/main_pages/welcomef.html
- Sito della DFP dedicato al PEL: http://pp.ispfp.ch/mp/nuova_pagina_32.htm

Note

- 1 Le 5 competenze sono comprensione orale, comprensione scritta, produzione orale, produzione scritta e interazione.
- 2 I 6 livelli di competenza sono, in ordine crescente, A1, A2, B1, B2, C1 e C2.
- 3 Gli autori sono Simone Bersinger, Urs Jordi e Martine Tchang.
- 4 Per non appesantire la lettura, nel presente testo viene utilizzata solo la forma maschile.
- 5 Prima di compilare i moduli *I miei desideri* e *I miei progetti* e *I miei prossimi passi*, consigliereei tuttavia di procedere all'autovalutazione delle competenze linguistiche.
- 6 Per maggiori informazioni sul progetto IEF, attualmente in fase di pubblicazione, consultare le pagine web: www.szbw.ch/Revues/J04_3/it/2.html, www.bildungsplanungszentral.ch/content.php?page_id=66&menu=2801 o www.sprachenunterricht.ch/docs/Publikationen%20zu%20IEF.pdf
- 7 Questi sottolivelli sono, in ordine crescente, A1.1, A1.2, A2.1, A2.2, B1.1 e B1.2.
- 8 Ossia circa 45 per competenza, e ben 54 descrittori per l'interazione.
- 9 È disponibile anche la *Guida per l'insegnante*, che dà informazioni sul PEL (struttura, funzioni e obiettivi) e propone esempi pratici del suo utilizzo in classe.
- 10 www.schulverlag.ch (numero ISBN 3-292-00340-7).
- 11 La decisione della CDPE del 25.03.2004 si trova, nelle versioni tedesca e francese, sul sito http://edkwww.unibe.ch/f/CDIP/Geschaefte/frame-sets/mainAktivit_f.html
- 12 Il PEL I svizzero è attualmente in fase di elaborazione. Un primo prototipo verrà sperimentato a partire da settembre 2006 in diverse classi di scuola dell'infanzia e di scuola elementare della Svizzera tedesca e della Svizzera francese.
- 13 Decisione che non riguarda il Ticino.
- 14 Per maggiori informazioni sulla politica linguistica della CIIP, si può consultare il sito web: www.ciip.ch/ciip/pages/navigation_entetes/som_do_mainesact.htm
- 15 Decisioni del Consiglio di Stato del 16 ottobre 2002.